

17 MARZO 1936

## Molinari all'Augusteo

Il «Miserere», di Platti  
«Edipo re» di Strawinsky

Le due prime esecuzioni di ieri all'Augusteo hanno dimostrato ancora una volta che la vera, la grande arte trae la sua origine non da particolari — se pure interessanti — atteggiamenti ed indirizzi, ma dalla creazione del genio intesa nella sua più complessa, vasta e sana espressione. Dal settecento ad oggi, da Platti a Strawinsky, una è l'essenza anche se profondamente diversa è la forma. E con Platti vogliamo intendere tutta una nostra gloriosa generazione di musicisti del settecento sulle orme dei quali anche i grandissimi hanno trovato la via dell'immortalità.

Il «Miserere» di Platti, il cui manoscritto è stato ritrovato da quell'infaticabile studioso che è Fausto Torrefranca cui si deve nel giro di pochi anni più di un prezioso ritrovamento, è stato trascritto ed elaborato per l'esecuzione da Bernardino Molinari. Elaborazione realizzata, sulle scarse indicazioni del manoscritto, con sapiente fedeltà e con profonda sensibilità di adattamenti strumentali. Una bella, nobile e potente composizione che ha un interesse storico di massima importanza.

L'«Edipo Re» di Strawinsky è a nostro parere un capolavoro. La tragedia greca trova in esso una rappresentazione musicale di potenza insuperabile. Le persone hanno un risalto scultoreo ed una verità folgorante. Il coro agisce, alla maniera greca, in funzione di commento ma partecipa all'azione con tale travolgente ed al tempo stesso intima commozione da divenire esso stesso attore. Tutta l'impalcatura di questa opera-oratorio ha una superba grandiosità. Il respiro è ampio e possente. La composizione è creazione di un genio. La partitura è doviziosa di bellezze strumentali, di colori luminosi, di ritmi potenti, di sonorità grandiose.

Il coro tocca vette sublimi nelle travolgenti invocazioni del «Gloria» e nel «Vale» pervaso di una indimenticabile poesia.

Nel «Miserere» di Platti si sono fatti onore i solisti: signore Anzellotti e Penaglia Seabury e i signori: Manurita e Dadò. nell'«Edipo» la signora Seabury, efficace «Glocesta», il tenore Manurita «Edipo» e i signori Dadò, Guidi e Gallo.

Una viva lode al maestro Bonaventura Somma, maestro del coro.

Bernardino Molinari ha avuto un meritatissimo trionfo. Egli ha diretto il concerto in maniera superba, da grande artista.

Il pubblico, sceltissimo, ha subito sentito e compreso in tutta la sua pienezza la bellezza dell'«Edipo» ed ha dimostrato il suo entusiasmo con una ovazione interminabile, chiamando a gran voce Molinari e gli interpreti.

VICE